

Sig. Presidente, Sig. Sindaco, Sig.ri consiglieri, a tutti i presenti,

Noto che, diversamente dalla prima volta, che fu nel luglio scorso, quando il programma amministrativo fu consegnato ai soli consiglieri comunali, stavolta è stato fornito anche al pubblico e soprattutto è stato letto per esteso in Consiglio Comunale. Bene.

Confesso che ci siamo chiesti: perché ciò non fu fatto anche in luglio, com'era norma e prassi consuetudinaria?

Alcune parti del precedente programma concordato coi **CITTADINI per il Cambiamento** sono state riportate quasi pari pari: l'introduzione, i servizi sociali e assistenza (con aggiunte solo nell'ultima parte), scuola e cultura, viabilità

Differenze assai più rilevanti sono nei settori del Termalismo, del turismo e dell'urbanistica.

Il programma dell'UDC, di Abano Futura e di Gente per la Gente ora Gruppo misto, si sono velocemente allineati con il nuovo programma?

Buona parte resta quello cui voi avete votato contro con critiche aspre e senza possibile appello. Quali sono le parole chiave che hanno fatti contenti tutti? Grandi opere? Riqualficazione dell'area artigianale? Grandi manifestazioni per una città in conflitto d'identità e forse d'interesse? Che rischia di non capire più se è una città di cura termale, di turismo, di turismo termale.. e rispetto a ciò cosa e come riconvertire? Con quale progetto e previsione?

E' chiaro però il tentativo di non far vedere che si cambia troppo, che non c'è quindi una virata di 180° rispetto al programma approvato solo sei mesi fa perché sarebbe evidentemente un elemento di chiara contraddizione, ma in noi rimane forte l'interrogativo su quale sia la vera volontà di questa amministrazione: scrivere una cosa e poi farne o un'altra o s'intende coerentemente seguire le indicazioni del programma?

Il caso più evidente, almeno in materia urbanistica, ad esempio, è proprio sulla questione dei Comparti Centrali.

Cosa dice a tal proposito il programma del Bronzato-bis di diverso rispetto al programma Bronzato-Bottin?

Oggi si dice che per **“i Comparti Centrali andranno studiati interventi migliorativi in tempi brevi, come da più parti viene richiesto, nel rispetto delle aspettative di chi ci vive e ci lavora”**, fino poco fa si parlava invece della necessità che **“vadano studiati interventi migliorativi, in tempi ragionevoli nel rispetto delle aspettative di chi nella zona vive ed opera”**. Praticamente la stessa cosa.

Meno chiare sono le intenzioni quando si dice che gli **“interventi vanno attuati rispettando i dettami del piano particolareggiato, principalmente per quanto riguarda la contemporaneità dell'edificazione del nuovo e della ristrutturazione dell'esistente”** ed ancora **“Saranno richiesti standard qualitativi e quantitativi degni della città di Abano (superfici degli alloggi, dotazione di verde, arredo urbano parcheggi)”**. Credo sarà difficile contemperare le due affermazioni, ma vi aspettiamo alla prova dei fatti. E intanto ci chiediamo cosa dirà il Sindaco alla prossima riunione con il Comitato Centro Storico: non mi pare che qui stia scritto **“avanti tutta con l'attuale progetto”**, così come non era scritto neppure nel programma del Bronzato-Bottin.

All'art. 5 del vostro programma (Comparti Centrali) è stato tolto un concetto significativo: "il centro storico, con il municipio, il duomo di San Lorenzo e la sua piazza, il centro giovanile parrocchiale, merita una particolare attenzione, pari almeno a quella che si è data sino ad ora all'area termale". Era superfluo?

Ci preoccupa non poco anche il punto 9 della materia urbanistica dove si parla di **valutazione del possibile utilizzo (riqualificazione, conversione) delle strutture alberghiere dismesse, come per esempio gli hotel Centrale e Salvagnini**. Se per quest'ultimo è già stata individuata una soluzione che può essere accettabile, se non auspicabile per la Città, non è chiaro a cosa si pensa per il Centrale. Nessuna menzione invece per l'Hotel Italia, ma anche questo è un albergo chiuso da tempo.

Qualche ulteriore difficoltà abbiamo nel vedere inserita nel programma amministrativo la realizzazione del ponte di collegamento fra le zone artigianali di Abano e di Montegrotto. Certo non avremmo preoccupazioni se il ponte fosse ad uso dei Vigili del Fuoco o per il semplice collegamento tra le due zone produttive, diversa, invece la questione se si vuole così impostare un nuovo asse viario tra le due Città.

Sulla questione infine di una struttura multifunzionale capace di 3 - 5 mila posti che possa ospitare manifestazioni, congressi avvenimenti sportivi, ecc. vi invito a riflettere seriamente. Il nostro gruppo non è contrario a priori, ma certamente la preoccupazione principale sta non solo nelle spese di realizzazione della struttura, ma soprattutto sulle spese di gestione della stessa. Insomma, la cosa sarà realizzabile solamente in regime di collaborazione pubblico-privato, ma questa strada va percorsa con assoluta chiarezza.

Sul termalismo scrivete che il PURT (Piano per l'utilizzo della risorsa termale) è uno "**strumento datato**": non è certo un'aggiunta casuale. Il rischio è che Abano e tutti gli altri comuni termali con tale ragionamento si mettano in posizione attendista. Nel PURT vi è tutta una serie di obblighi che non sempre sono rispettati, ai quali è invece doveroso ottemperare ed in ogni caso la revisione del Piano può certamente essere fatta di comune accordo con i comuni del bacino termale e la Regione, ma occorre tener presente che il PURT è lo strumento principale di salvaguardia del nostro termalismo.

Ritornando agli stabilimenti termali chiusi, ciò che è stato aggiunto riguarda la riconversione ed il recupero, prevedendo –si precisa- standard edilizi degni del territorio e quindi contrari alla pura speculazione imprenditoriale”

Premesso che si tratta di cose ben diverse, sulle quali nulla si precisa, appare peraltro abbastanza evidente l'orientamento a ricavarne abitazioni, appartamenti senza che ci sia "speculazione". Qualcosa del genere è già avvenuto in un recente passato, pensate sia la strada giusta?

Per l'Hotel Orologio si parla anche qui di "riqualificazione" in termini da una parte generici, dall'altra pericolosi. La riqualificazione deve riguardare –a nostro avviso- la termalità, non mirarne a fare "punto di aggregazione globale del ruolo di Abano Terme: parole roboanti, ma prive di contenuto.

Alla voce termalismo sono stati aggiunti due punti l'8 e il 9: il primo propone l' "Organizzazione di una manifestazione annuale a valenza cittadina, con premiazione e riconoscimento a personalità ed operatori abanensi che si sono spesi e si spendono per la

qualità, la crescita e la promozione del prodotto “terme” (albergatori, medici, lavoratori di vari settori...). La festa l'avete già organizzata e questa sera ci fate trovare sul tavolo anche l'invito.. C'era bisogno del parere del Consiglio Comunale? No, naturalmente... ma almeno il coinvolgimento della Commissione consiliare poteva starci. Con quali criteri sono state individuate queste persone benemerite, quale riconoscimento verrà loro attribuito, soprattutto quale solennità avrà la cerimonia di consegna dei riconoscimenti? Quale prestigio potranno avere questi riconoscimenti decisi nel chiuso di una stanza del municipio di Abano Terme senza un minimo coinvolgimento della Città?

Il secondo invece è equivoco anche sul nome WORLD SHOP, che per un convegno scientifico, per di più annuale, vorrebbe conciliare intenti diversi: termalismo e vacanza salutistica. Vedremo.

Diverse sono invece le novità che emergono nella voce generale Turismo e manifestazioni.

Non abbiamo nulla contro il turismo, ma **turismo termale** è una formula che può essere solo di complemento per Abano, la nostra Città è soprattutto centro internazionale di cura fangoterapica, fatta ad Abano meglio che in ogni altra stazione termale italiana od europea.

Il resto lo si aggiunga pure: turismo congressuale, fitness, enogastronomico, sportivo, cinematografico (..sembra ci trasformeremo in un grande set prossimamente), d'arte, (è stato saltato il teatro!). E che siano iniziative serie, anche senza la spaccinata della rilevanza “quantomeno continentale”.

Si abbia però cura anche del minimo senso della buona ospitalità, perché non si abbia più a ripetere che l'ambasciatore del Giappone venga in visita ad Abano e venga ricevuto in Kursaal solamente dalla rappresentanza degli albergatori nella totale assenza di amministratori di questa Città, che pure erano stati invitati.

Gian Pietro Bano